



SUMMA SERVICE S.R.L.

Informativa al pubblico
III Pilastro
Basilea 3

Bilancio al 31-12-2019

Sommario

1	INTRODUZIONE.....	3
2	AMBITO DIAPPLICAZIONE.....	5
3	OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO.....	5
	PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO.....	7
	POLITICHE DI COPERTURA E DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO, STRATEGIE E PROCESSI PER LA VERIFICA CONTINUATIVA DELLA LORO EFFICACIA.....	10
4	FONDI PROPRI.....	16
5	REQUISITI DICAPITALE.....	18
	RISCHIO DICREDITO.....	18
	RISCHIO OPERATIVO.....	19
	RISCHIO DI CONCENTRAZIONE.....	19
	QUANTIFICAZIONE DEL CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO.....	19
6	RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI.....	21
	DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA.....	22
	ESPOSIZIONE CREDITIZIA: VALORI LORDI E NETTI.....	22

1 INTRODUZIONE

In recepimento del Regolamento UE n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), la Circolare della Banca d'Italia n.288 del 03 aprile 2015 (Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari) estende agli intermediari finanziari come Summa Service il regime di vigilanza caratterizzato da requisiti prudenziali comparabili per robustezza a quelli delle banche (Titolo IV, Capitolo 14, sezione 3).

In ambito nazionale, la nuova disciplina di vigilanza armonizzata è stata recepita dalla Banca d'Italia mediante:

- la Circolare della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 (e successive modifiche ed integrazioni);
- la Circolare della Banca d'Italia n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per soggetti vigilati" del 17 dicembre 2013 (e successive modifiche ed integrazioni);
- la Circolare della Banca d'Italia n. 154 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" del 22 novembre 1991 (e successive modifiche ed integrazioni).

La regolamentazione prudenziale si basa su **"tre pilastri"** previsti dalla disciplina di "Basilea 3" e dalla regolamentazione europea sopra citata:

- un Requisito Patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), calcolato mediante apposite metodologie di calcolo, e requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "Primo Pilastro");
- un Processo per la determinazione e l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP). Tale processo è necessario per permettere all'Autorità di valutare se la dotazione patrimoniale dell'intermediario è sufficiente in relazione ai rischi assunti e alle iniziative strategiche e operative, nonché al contesto di riferimento (cosiddetto "Secondo Pilastro");
- un'Informativa al Pubblico, ossia specifici obblighi di pubblicazione di informazioni volti a favorire una più accurata valutazione da parte di soggetti terzi della solidità patrimoniale, dell'esposizione ai rischi e, in generale, dei sistemi di gestione e controllo adottati dall'intermediario (cosiddetto "Terzo Pilastro")

La normativa riguardante il III Pilastro prevede obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

L'Informativa al Pubblico da parte degli enti è adesso disciplinata direttamente dal sopra citato Regolamento CRR (n. 575/2013, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3) e dai Regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione, con particolare riferimento:

- alla “Metodologia di riconciliazione dello Stato Patrimoniale” (Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013);
- al “Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale” (Allegato II del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013);
- al “Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri” (Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013).

Il seguente documento fornisce una visione complessiva circa la solidità patrimoniale della Società Summa Service S.r.l. (di seguito anche “Summa Service” o anche “la Società”), evidenziando una dotazione patrimoniale che garantisce ai propri stakeholders (portatori di interessi quali: clienti effettivi e potenziali, soci, dipendenti, fornitori...) una crescita ed una sostenibilità di lungo periodo.

In ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento CRR, la Società pubblica le informazioni sul sito internet all'indirizzo www.summaservice.it, con frequenza almeno annuale.

2 AMBITO DI APPLICAZIONE

Summa Service è una società iscritta al nuovo “Albo Unico” degli intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B. che ha ottenuto nel febbraio 2017 da Banca d’Italia il provvedimento di autorizzazione ad operare come Servicer.

La sua struttura societaria, non collegata ad investitori diretti nel mercato dei non performing loans, è un servicer indipendente, in grado di garantire la massima trasparenza nella gestione degli incarichi.

Summa Service nasce su impulso dello Studio Maurizio Godoli - commercialisti ed avvocati www.studiogodoli.it - in grado di fornire tutte le risposte in ambito finanziario, fiscale, legale, amministrativo sia a livello nazionale che internazionale completando la gamma di competenze offerte ai soggetti coinvolti nelle operazioni di cartolarizzazione.

Più nel dettaglio la Società Svolge i seguenti servizi:

1. Costituzione SPV e Corporate Servicer

Summa Service è in grado di fornire SPV neo costituite o fornire l’assistenza per la costituzione di SPV. È in grado, inoltre, di svolgere per le SPV tutti gli adempimenti societari, amministrativi, contabili, fiscali e di vigilanza.

2. Amministratori delle SPV

Sono a disposizione Amministratori indipendenti ai sensi del T.U.B. per l’inserimento nei Consigli di Amministrazione delle SPV.

3. Calculation Agent

Summa Service redige, con reportistica settimanale, mensile, trimestrale e semestrale ai sensi del regolamento dei titoli e degli altri contratti dell’operazione, i rapporti sui pagamenti (Payment Reports) ed è responsabile della determinazione delle somme dovute agli investitori ed agli altri creditori dell’emittente.

4. Master Servicing

Quale soggetto incaricato della riscossione dei crediti e dei servizi di cassa e pagamento Summa Service è responsabile della verifica della conformità della Cartolarizzazione alla Legge 130/1999 ed al relativo Prospetto Informativo.

5. Rappresentante degli Obbligazionisti

In qualità di fiduciario degli obbligazionisti SUMMA SERVICE cura, nell’ambito dell’operazione, gli interessi dei detentori dei titoli emessi dalle SPV.

6. Monitoraggio e reporting

Summa Service monitora e redige la reportistica relativa al portafoglio ed alla verifica del business plan ed eventuali review dei modelli dell’operazione.

7. Attività Regolamentari

Summa Service predispone la reportistica e le comunicazioni alle Autorità in relazione ai veicoli di cartolarizzazione, ai sensi della normativa vigente:

- centrale dei rischi
- tenuta archivio unico
- anagrafe rapporti
- tenuta PEC

La Società non è soggetta a direzione e coordinamento da parte di altri enti.

L'operatività del Gruppo si concentra principalmente sui servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione esercitati direttamente.

Le principali voci di ricavo sono rappresentate dalle commissioni per servizi mentre la principale voce di costo è data dai costi per i servizi in outsourcing.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2019 la Società ha in essere i seguenti volumi di operazioni gestite:

	Dati 31.12.2019
Totale Operazioni di cartolarizzazione in essere	44
Totale Attivo Patrimoniale	3.150.529
Totale Margine di intermediazione	1.245.265

Viste le consistenze dimensionali sopra descritte, la Società si colloca tra gli intermediari di "classe 3", così come definita dalla normativa ai fini dell'applicazione del "principio di proporzionalità" in quanto non adotta modelli interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali autorizzati da Banca d'Italia (Classe 1) e non ha un attivo superiore a 3,5 Miliardi di Euro (Classe 2). Inoltre svolgendo il ruolo di servicer in operazioni di cartolarizzazione, essa non appartiene alla sottoclasse degli "intermediari minori".

In relazione agli obiettivi di crescita dei volumi di operatività ed ai fini una migliore rispondenza ai bisogni della clientela, la Società mantiene la propria focalizzazione sui servizi di gestione delle operazioni di cartolarizzazione.

3 OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Processo di gestione del rischio

La gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, la Direzione, gli Organi amministrativi e di controllo e il personale delle entità del Gruppo.

In tema di governance, la responsabilità primaria del processo è prevista in capo agli Organi di Governo e di Direzione i quali, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto il Gruppo, predispongono idonee regole di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Per soddisfare i requisiti normativi richiesti, il Gruppo ha definito competenze, ruoli e responsabilità degli organi aziendali; in particolare, le principali strutture coinvolte nel processo di definizione ed aggiornamento dell'ICAAP sono le seguenti:

- **Organi di Governo e Direzione:** Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato;
- **Organo di Controllo:** Collegio Sindacale;
- **Funzioni Operative:** Servizio Amministrazione e Controllo;
- **Funzioni di Controllo di II livello:** risk management, Compliance e Funzione Antiriciclaggio;
- **Funzioni di Controllo di III livello:** Internal Audit.

La Società ha provveduto all'identificazione dei rischi cui è sottoposta, avuto riguardo alla propria operatività ed ai mercati di riferimento; successivamente ha evidenziato i rischi ritenuti rilevanti e hanno quindi definito le proprie mappe dei rischi.

La "Mappa dei rischi" è soggetta a revisione periodica, almeno una volta l'anno, in occasione della stesura del Resoconto ICAAP; inoltre, essa è aggiornata ogni qualvolta subentri una significativa variazione delle attività della Società, della sua struttura o del mercato di riferimento in cui essa opera. A tal fine, la Funzione di Risk Management provvede a ottenere la documentazione necessaria per l'analisi (bilancio, piano strategico, budget, delibere del Consiglio di Amministrazione, procedure interne, etc.), a organizzare incontri con i responsabili delle strutture interessate cui si riferiscono i rischi da analizzare e condividere con gli stessi la Mappa dei rischi.

Per ciascun rischio rilevante individuato nella Mappa dei rischi, la Funzione di Risk Management provvede a individuare la metodologia e gli strumenti per la loro misurazione o valutazione e per la loro gestione; essa definisce inoltre le ipotesi da utilizzare nella predisposizione degli stress test.

Successivamente, la Funzione di Risk Management provvede ad effettuare:

- analisi quantitative, per rischi per i quali è possibile determinare un Capitale Interno;
- valutazioni qualitative, per i rischi non quantificabili, in collaborazione con le funzioni aziendali interessate ai fini dell'eventuale definizione e/o rafforzamento degli opportuni sistemi di attenuazione e controllo.

Il risultato finale di tale fase è costituito dal livello sia attuale sia prospettico, del Capitale Interno di ciascun rischio rilevante per la Società, nonché l'individuazione dei presidi organizzativi e di controllo al fine della mitigazione dei rischi non quantificabili.

La determinazione del Capitale Interno Complessivo, attuale e prospettico, è effettuata secondo un approccio "building block" semplificato; pertanto, esso è determinato sommando ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti individuati.

La Funzione di Risk Management verifica l'adeguatezza del Capitale Complessivo e dei Fondi propri ai fini della copertura del fabbisogno di Capitale Interno Complessivo; qualora si presentino situazioni di non adeguatezza, essa informa prontamente l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione per l'individuazione delle necessarie azioni correttive.

La Funzione di Internal Audit esternalizzata, a cui è assegnato il processo di revisione dell'ICAAP, in collaborazione con il referente aziendale, esegue l'autovalutazione dell'intero processo, individuando le aree di miglioramento e le eventuali carenze riscontrate.

Il Resoconto ICAAP, condiviso con l'Amministratore Delegato, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione ed è successivamente inviato a Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene adeguate le misure di gestione dei rischi della Società e ritiene che il sistema di gestione dei rischi in atto presso la Società sia in linea con il profilo di rischio e la strategia aziendale.

I rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP (previsti dall'Allegato A della Parte I, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 285) sono:

- Rischi del "Primo Pilastro":
 - o **Rischio di credito**: esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori relativo alle attività di rischio diverse da quelle che attengono al portafoglio di negoziazione di vigilanza; comprende il rischio di controparte, ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione;
 - o **Rischio di mercato con riferimento al "portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza"**: esprime il rischio di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesso a variazioni inattese delle condizioni di mercato;
 - o **Rischio operativo**: esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.
- Altri rischi (previsti dal "Secondo Pilastro"):

- o **Rischio di concentrazione:** esprime il rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie;
- o **Rischio paese:** esprime il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche;
- o **Rischio di trasferimento:** esprime il rischio che la Società, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione;
- o **Rischio base:** nell'ambito del rischio di mercato, il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche;
- o **Rischio di tasso di interesse:** esprime il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse;
- o **Rischio di liquidità:** esprime il rischio che la Società non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk);
- o **Rischio residuo:** esprime il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate risultino meno efficaci del previsto;
- o **Rischi derivanti da cartolarizzazioni:** esprime il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio;
- o **Rischio di una leva finanziaria eccessiva:** esprime il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività;
- o **Rischio strategico:** esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione

inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;

o **Rischio di reputazione**: esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Summa Service considera, per il calcolo del capitale interno complessivo, i seguenti rischi:

- Rischio di credito;
- Rischio operativo;
- Rischio di concentrazione;

La Società sottopone a valutazione anche i seguenti rischi, conformemente a quanto richiesto dalla normativa prudenziale:

- Rischio strategico;
- Rischio di liquidità;
- Rischio di reputazione.

In relazione alle linee di business, ai processi aziendali ed ai sistemi dei limiti interni in essere non sono applicabili alla Società:

- Rischio tasso di interesse
- Rischio di mercato con riferimento al "portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza"
- Rischio Paese;
- rischio di trasferimento;
- rischio base;
- rischio residuo;
- rischi derivanti da cartolarizzazioni;
- rischio di una leva finanziaria eccessiva.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la verifica continuativa della loro efficacia

Summa Service si classifica tra gli intermediari di Classe 3 ai fini del processo di controllo prudenziale (SRP – Supervisory Review Process) in quanto utilizza metodologie standardizzate e presenta un attivo di bilancio consolidato inferiore a 3,5 miliardi Euro. Di seguito, sono riportate le categorie di rischio a cui la Società risulta esposta, nonché le relative politiche e modalità di gestione degli stessi.

Rischio di credito

Ai fini ICAAP è stata utilizzata la metodologia standardizzata semplificata, definita come prevista dalla CRR e

utilizzata nelle segnalazioni di vigilanza. Le principali caratteristiche del metodo utilizzato sono le seguenti:

- non sono state utilizzate valutazioni di agenzie esterne di rating, ad eccezione dei rating attribuiti alle banche depositarie della liquidità aziendale;
- la segmentazione delle controparti è effettuata in base a quanto disposto dalla regolamentazione.

In termini di presidi di controllo Summa Service ha previsto:

- Livello di patrimonializzazione.
- Monitoraggio del rispetto dei requisiti patrimoniali prudenziali attraverso l'utilizzo del sistema informativo.

Rischio operativo

Il rischio operativo, connesso all'esercizio delle attività del Gruppo, può essere generato e risiedere in tutti i processi aziendali.

Con riferimento alla misurazione quantitativa del requisito prudenziale per il rischio operativo, il Gruppo si avvale del metodo base previsto dalle regole di vigilanza (Regolamento CRR, Titolo III, Capo 2). Detto metodo prevede l'applicazione di un unico coefficiente regolamentare (pari al 15%) alla media dell'indicatore rilevante registrato negli ultimi tre esercizi.

Al fine di evidenziare le principali fattispecie di rischio gravanti Summa Service, è stata svolta una ricognizione della natura e dell'entità dei rischi rilevanti. Tale attività ha portato all'identificazione degli eventuali profili di rischio riconducibili alle seguenti fattispecie:

- **Rischi legati alle risorse umane**, sia di tipo gestionale/amministrativo;
- **Rischi tecnologici**, che si manifestano quando il sistema informativo utilizzato non è tale da supportare in maniera efficace ed efficiente i processi operativi, non soddisfa gli attuali e prospettici bisogni di business e compromette l'integrità dei dati e delle informazioni;
- **Rischi legati a processi operativi/procedure**, che si manifestano quando i processi operativi e le procedure del Gruppo non eseguono il modello di business con efficacia ed efficienza, compromettendo la soddisfazione del cliente e il raggiungimento degli obiettivi di qualità/costo/puntualità;
- **Rischi legati al sistema di deleghe e limiti**, che si manifestano quando l'attribuzione di compiti/responsabilità al personale per la definizione dell'organizzazione aziendale non è coerente con lo svolgimento dei processi al fine di conseguire gli obiettivi di business;
- **Rischi di integrità**, che si manifestano quando frodi, atti illegali o attività non autorizzate del

management, del personale o dei collaboratori esterni espongono il Gruppo a sanzioni amministrative e penali comportando danni economici e perdite di clienti;

- **Rischi relativi ai mercati di riferimento**, che si manifestano quando evoluzioni dei mercati di riferimento non sono percepite e gestite dal Gruppo o sono percepite e gestite con ritardo;
- **Rischi relativi ad altri fattori esterni**, legati al manifestarsi di eventi catastrofici a minaccia dell'operatività e dell'offerta di prodotti e servizi.

In coerenza con i profili di rischi operativi identificati, la Società ha adottato i seguenti presidi organizzativi:

- Monitoraggio del rispetto dei requisiti patrimoniali prudenziali attraverso l'utilizzo del sistema informativo;
- Definizione di:
 - Organigramma;
 - Ruoli;
 - Attività;
 - Piani di disaster recovery;
 - Sistemi di back-up;
 - Azioni di formazione;
 - Sistema generale dei poteri;
- Mappatura dei rischi operativi per tutte le unità di business, con relativa valutazione qualitativa;
- Controlli di linea in capo alle unità organizzative operative;
- Controlli di II e III livello in capo alle Funzioni di Controllo istituite in coerenza con il Regolamento Congiunto Consob - Banca d'Italia.

Rischio di concentrazione

Summa Service ha scelto di adottare l'algoritmo previsto per il calcolo del rischio di concentrazione per le Banche dall'Allegato B della Parte I, Titolo III, Capitolo 1, della Circolare 285. Il Gruppo utilizza quindi la formula di aggiustamento nota come Granularity Adjustment (Circolare 288 del 2015, Titolo IV – Vigilanza prudenziale, Capitolo 14 – Processo di controllo prudenziale, Allegato B) adottando un modello di portafoglio di tipo Credit Metrics ad un unico fattore dove sono considerate tutte le esposizioni verso imprese che non rientrano nella classe "al dettaglio", caratterizzate dai medesimi parametri regolamentari (PD, LGD) con l'impiego del seguente algoritmo:

$$GA = C \times H \times EAD$$

Dove:

GA = Aggiustamento granulare;

C = Costante di proporzionalità (come da tabella riportata nel richiamato Allegato B);

H = Indice di Herfindahl (calcolato come indicato nel richiamato Allegato B);

EAD = Valore della singola esposizione soggette al rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Le due componenti sono tra loro correlate atteso che l'incapacità di reperire liquidità sul mercato potrebbe generare la necessità di smobilizzare attività finanziarie a prezzi poco convenienti.

Ai fini di un monitoraggio del profilo di liquidità annualmente, Summa Service realizza una rilevazione secondo la metodologia del Cash Capital Position considerato sulla base dei seguenti elementi:

- Attività Monetizzabili e Liquide: costituite da disponibilità liquide da attivi prontamente liquidabili (ad esempio: titoli di proprietà). Il valore di questi ultimi deve essere decurtato di un adeguato "scarto di garanzia";
- Linee di credito stabilmente disponibili: sono impegni irrevocabili assunti da terzi a favore di Summa Service (ad esempio: margine disponibile su linee di credito), grazie ai quali la stessa può disporre di un flusso addizionale di fondi senza dover costituire in garanzia titoli o altre attività;
- Passività Volatili: sono i finanziamenti a vista, a brevissimo termine, il cui rinnovo non può essere considerato ragionevolmente certo.

Summa Service gestisce il rischio di liquidità attraverso i seguenti presidi organizzativi:

- monitoraggio del profilo di liquidità;
- l'attività di investimento della liquidità è autorizzata dal Consiglio di Amministrazione che ne stabilisce modalità e tempistiche;
- Sistema generale dei poteri.

Rischio strategico

Il rischio strategico è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Summa Service, per quanto attiene la gestione del rischio strategico, ha definito la strategia generale a cui conformare i propri obiettivi ed in particolare la tipologia di clientela a cui riferirsi. La stabilità delle relazioni con la clientela unitamente al posizionamento di Summa Service sono alla base della stabilità della struttura dei

costi, dei ricavi e del capitale.

Il rischio strategico è presidiato dal Gruppo attraverso:

- l'analisi periodica dei dati e degli indici economici aziendali e del contesto competitivo;
- la predisposizione di report al Consiglio di Amministrazione, per monitorare la situazione economica e patrimoniale;
- la valutazione in Consiglio di Amministrazione dell'andamento in relazione agli obiettivi prefissi in sede di pianificazione annuale, al fine di monitorare gli eventuali scostamenti ed attivare le opportune azioni correttive;
- mappatura dei rischi strategici, realizzata secondo la modalità di risk self assessment con la Direzione Aziendale.

Rischio reputazionale

Il rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine di Summa Service da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

I presidi organizzativi sul rischio reputazionale predisposti da summa Service sono riconducibili alle seguenti componenti:

- assegnazione di responsabilità ai fini di governo dei rischi chiare e ben definite, che evitino la sovrapposizione di ruoli e di competenze, e coinvolgimento del vertice aziendale nei processi a maggiore rischio reputazionale;
- monitoraggio periodico dei dati relativi alle operazioni di cartolarizzazione gestite e al numero delle operazioni, della redditività dei settori operativi, dei reclami della clientela e di ogni altro indicatore ritenuto necessario allo scopo e predisposizione di una procedura relativa alle modalità di gestione dei reclami;
- completa mappatura dei processi aziendali, volta a limitare l'insorgenza dei fattori di rischio originari da cui il danno reputazionale può generarsi;
- istituzione delle Funzioni di Controllo come previsto da Regolamento Congiunto Consob – Banca d'Italia e dei controlli di linea per ogni processo, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- adozione di ogni misura ragionevole per identificare i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con il cliente o tra i clienti e alla individuazione e monitoraggio di idonee misure organizzative da adottare al fine di evitare che tali conflitti incidano negativamente sugli interessi dei clienti;

- definizione di processi di comunicazione esterna ispirati a principi di correttezza, trasparenza e semplicità;
- rifiuto di sistemi incentivanti che possano essere forieri di comportamenti lesivi o non coerenti con la tutela del buon nome del Gruppo;
- presenza di una funzione di controllo di conformità che vigila sul rispetto delle normative;
- adozione di un codice di comportamento del personale;
- mappatura dei rischi reputazionali, realizzata secondo la modalità di risk self assessment con la Direzione Aziendale.

4 FONDI PROPRI

In applicazione della Circolare 285, la Società, quale intermediario finanziario, deve disporre costantemente di fondi propri uguali o superiori alla somma delle coperture patrimoniali richieste per il rispetto dei requisiti patrimoniali relativi alle categorie di rischio da valutare in termini di rilevanza ai fini del processo ICAAP.

Tali fondi propri sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali determinati in applicazione della normativa di bilancio prevista per gli intermediari finanziari (principi contabili internazionali) e tenuto conto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia di cui alla Circolare 288 del 2015 e successive modifiche ed integrazioni.

I fondi propri sono costituiti dal Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) e dal Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2). Il Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) è composto dal Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1). Le tre componenti dei fondi propri (CET 1, AT1 e T2) sono determinate sommando algebricamente i valori degli elementi positivi e degli elementi negativi che li compongono, previa applicazione dei c.d. “filtri prudenziali” previsti dalla normativa.

I fondi propri consolidati al 31.12.2019 del Gruppo sono di seguito riepilogati:

Voci /valori	31/12/2019	31/12/2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.600.000	2.600.000
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		-
B.1 Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		-
B.2 Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)		-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	2.600.000	2.600.000
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	- 199.676	- 221.162
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	2.400.324	2.378.838
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri di patrimonio supplementare		-
F.1 Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		-
F.2 Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)		-
H. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		-
L. Totale Patrimonio di base (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale di base e supplementare		-
N. Patrimonio di Vigilanza (E + L - M)	2.400.324	2.378.838
O. Patrimonio di terzo Livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di Vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	2.400.324	2.378.838

Coerentemente con quanto richiesto dalla normativa prudenziale, il Gruppo mantiene stabilmente fondi propri superiori alla somma delle coperture patrimoniali richieste per il rispetto dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi di primo e di secondo pilastro.

Si espone altresì nella tabella che segue la composizione del patrimonio netto riportata nel Bilancio al 31/12/2019 così come è stato sottoposto a revisione legale.

Voci /valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	2.600.000	2.600.000
2. Sovrapprezzo emissioni		
Riserve:		
- di utili	2.371	
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		- 45.224
- altre		
4. (Azioni proprie)		
Riserve da valutazione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		16.981
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	73.745	47.594
Totale	2.676.116	2.619.351

Si riportano di seguito i requisiti di fondi propri calcolati secondo le disposizioni di vigilanza con l'indicazione dei coefficienti patrimoniali di vigilanza.

	31/12/2019
Rischio di credito	161.335
Rischio operativo	186.906
Requisito regolamentare (Primo Pilastro)	348.241
Attività di rischio ponderate	2.688.918
Capitale Primario di classi 1 (TIER 1)	2.400.324
TIER 1 Capital Ratio	89,27%
Totale Fondi Propri - Totale capitale incluso TIER 3	2.400.324
Totale capital Ratio	89,27%

5 REQUISITI DICAPITALE

Data l'appartenenza di Summa Service alla classe 3 (in quanto lo stesso utilizza metodologie standardizzate e presenta un attivo di bilancio inferiore a 3,5 miliardi Euro) e in virtù del principio di proporzionalità, lo stesso determina il Capitale Interno Complessivo secondo il c.d. "approccio a blocchi" (Building Block Approach), che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro, l'eventuale Capitale Interno relativo agli altri rischi rilevanti (Secondo Pilastro), tenuto conto anche di esigenze di capitale dovute a considerazioni di carattere strategico. Tale approccio è un'ipotesi semplificatrice che non tiene conto della correlazione tra i rischi e del conseguente eventuale beneficio derivante dalla diversificazione.

Il Capitale Interno della Società, necessario a fronteggiare i rischi, risulta sufficiente sia in ottica attuale sia prospettica in condizioni di stress.

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative dei valori del Capitale Interno stimato per ciascun rischio considerato.

Rischio di credito

Il Capitale Interno al 31 dicembre 2019 a fronte del rischio di credito risulta pari a 161 Euro/000 come riportato nella seguente tabella. Ai fini della valutazione in condizioni di "stress" si è poi provveduto a ponderare diversamente i crediti commerciali contabilizzati nell'anno precedente ed ancora in essere.

Esposizioni al 31.12.2019 (dati in Euro/000)

Categoria esposizione	% di Ponderazione	2019	2019 (ponderate)
Posizione verso Erario (Attività fiscali)	0%	-	-
Posizione verso Erario iscritte nelle altre attività	0%	-	-
Cassa	0%	-	-
Posizione verso Banche e intermediari	20%	302	60
Posizione verso la clientela al dettaglio	75%	-	-
Posizione verso la clientela non al dettaglio	100%	681	681
Posizioni in strumenti di capitale	100%	-	-
Altre posizioni dell'attivo	100%	1.948	1.948
Totale		2.931	2.689

Capitale interno a fronte del rischio di credito al 31.12.2019 (dati in Euro/000)

Tipologia di rischio	Capitale interno al 31.12.2019
Rischio di credito	161

Rischio operativo

Il Capitale Interno al 31 dicembre 2019 a fronte del rischio operativo risulta pari a 107 Euro/000. A tal proposito, Summa Service, in relazione alle caratteristiche e alla complessità delle proprie attività, ha ritenuto opportuno utilizzare il metodo base (Basic Indicator Approach – BIA), che prevede un requisito patrimoniale pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante di fine esercizio. Ai fini del calcolo si è poi provveduto a effettuare il calcolo in condizioni di "stress" con una diversa incidenza delle spese fisse generali.

Capitale interno a fronte del rischio operativo al 31.12.2019 (dati in Euro/000)

	2017	2018	2019
Indicatore rilevante	114	780	1.246
Capitale interno	107		

Rischio di concentrazione

Il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione è stato calcolato utilizzando il Metodo di vigilanza proposto all'Allegato B della Parte I, Titolo III, Capitolo 1, della Circolare 285. Il calcolo è stato poi verificato in condizioni di "stress" sulla base di una diversa costante di proporzionalità.

Capitale interno a fronte del rischio di concentrazione al 31.12.2019

Indicatore	2019
Esposizioni verso imprese (Euro/000)	983
Henrfindhal	0,16769
Costante di proporzionalità	0,704
Capitale interno (Euro/000)	116

Quantificazione del capitale interno complessivo

Viene di seguito riportata la tabella riassuntiva contenente la quantificazione del capitale interno consolidato complessivo, sia a livello consuntivo che prospettico, calcolato adottando il "Building Block Approach".

Categoria esposizione	Capitale interno attuale	Capitale interno attuale (stress)
Rischio Primo Pilastro	268	446
Rischio di concentrazione	116	126
Totale Rischio	384	572

Sulla base della rilevazione al 31/12/2019, Summa Service ha quantificato un Capitale interno complessivo pari a euro 384 mila che risulta coperto da fondi propri consolidati complessivi pari a euro 2.400.324; si riscontra, pertanto, un'eccedenza patrimoniale rispetto al requisito di capitale interno complessivo. Per quanto sopra Summa Service non ha ritenuto di prevedere capitale interno aggiuntivo.

Il prospetto evidenzia inoltre l'effetto degli stress test individuati come descritto nelle pagine precedenti.

Per i rischi rilevanti di liquidità, strategico e di reputazione, appartenenti al Secondo Pilastro, la Società ha ritenuto di non dover allocare capitale, atteso che i presidi organizzativi e di controllo sono ritenuti idonei a monitorare l'esposizione a tali categorie di rischio ed a prevenire effetti patrimoniali indesiderati.

6 Rettifiche di valore su crediti

La società non eroga finanziamenti a terzi al di fuori del Gruppo sotto alcuna forma e non presta garanzie. In merito si precisa ulteriormente che anche i finanziamenti infragruppo alla data odierna sono stati totalmente rimborsati. L'attività sociale, è infatti orientata esclusivamente nell'offerta di servizi di segvicing (così come descritta alla precedente pagina 05).

Per quanto concerne i meri impieghi di tesoreria, questi sono finalizzati a preservare il valore del capitale investito mediante investimenti a basso rischio.

Il rischio di credito derivante da dette attività è pertanto quello connotato:

1. alle commissioni riconosciute alla società a fronte della erogazione di detti servizi. Tale rischio è peraltro remoto in quanto:

- le controparti sono per la maggior parte società e/o istituti bancari di primaria importanza sia a livello nazionale che internazionale;

- in seno alle operazioni ex L.130/1999 il loro soddisfacimento è normalmente previsto tra le prime voci nella priorità dei pagamenti nell'ambito di ciascuna operazione;

2. agli impieghi di tesoreria:

- per la finalità proprie dei citati investimenti, per la tipologia oggetto dell'investimento e per la loro durata temporale, non si è ritenuto necessario adottare particolari procedure di controllo (Procedura linee Guida per l'investimento della liquidità).

Come indicato, la natura dei crediti della Società derivanti principalmente dalla fornitura di servizi a società veicolo per operazioni nel settore delle cartolarizzazioni, fa ritenere che il rischio di credito sia del tutto remoto.

Anche in via previsionale non si ritiene di essere esposti a rischi di credito rilevanti e pertanto non sono state pianificate tecniche e strategie di mitigazione del suddetto rischio.

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Come rappresentato nella tabella che segue la Società non detiene attività deteriorate e pertanto non è stato necessario procedere a determinare le relative rettifiche di valore.

Dati in Euro

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempimenti probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				632.920	632.920
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					-
3. Attività finanziarie designate al fair value					-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione					-
Totale 2019	-	-	-	632.920	632.920
Totale 2018	-	-	-	1.736.623	1.736.623

Esposizione creditizia: Valori lordi e netti

Nelle due tabelle che seguono sono riepilogate rispettivamente le esposizioni creditizie verso la clientela e verso le banche o istituti finanziari

Dati in Euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi	Totale
	Deteriorate	Non deteriorate				
A. Esposizioni creditizie per cassa						
a) Sofferenze - di cui esposizioni oggetto di concessioni						
b) Inadempienze probabili - di cui esposizioni oggetto di concessioni						
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni						
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni						
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni		429.273				429.273
Totale A	-	429.273				
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
a) Deteriorate						
b) Non deteriorate						
Totale B		-				
Totale 2019		429.273				429.273

Dati in Euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi	Totale
	Deteriorate	Non deteriorate				
A. Esposizioni creditizie per cassa						
a) Sofferenze						
- di cui esposizioni oggetto di concessioni						
b) Inadempienze probabili						
- di cui esposizioni oggetto di concessioni						
c) Esposizioni scadute deteriorate						
- di cui esposizioni oggetto di concessioni						
d) Esposizioni scadute non deteriorate						
- di cui esposizioni oggetto di concessioni						
e) Altre esposizioni non deteriorate		297.878				297.878
- di cui esposizioni oggetto di concessioni						
Totale A	-	297.878				
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
a) Deteriorate						
b) Non deteriorate						
Totale B		-				
Totale 2018		297.878				297.878
Totale 2017		738.621				738.621